

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Tradizione, identità, innovazione nel progetto di insediamento turistico ricettivo a Villey, Maharashtra, India**

di Iride Barbano e Andrea Yachy Lavezzi

Relatore: Marco Triscioglio

Correlatore: Silvia Belforte

**PREMESSA**

Il lavoro di questa tesi è l'esito di un'esperienza progettuale svolta in contatto con una committenza indiana.

Il progetto prevede la definizione del masterplan dell'area e la progettazione di strutture ricettive necessarie alla realizzazione di un polo attrattivo per l'intero contesto territoriale, in grado di accogliere allo stesso tempo funzioni turistiche e attività manageriali.

L'area, di proprietà della committenza, ha un'estensione di circa trenta ettari e si trova nello stato del Maharashtra, a 150 km da Mumbai e 100 km da Pune.

Attualmente è occupata da piantagioni agricole totalmente immerse nella natura incontaminata, elemento più caratterizzante del sito.

**LA CONOSCENZA PRE-PROGETTUALE**

Di fondamentale importanza è stata la formazione di una conoscenza pre-progettuale in grado di fornire gli strumenti necessari a capire e quindi poter progettare nell'ambito di un paese distante come l'India.

Il viaggio svolto in India ha permesso di individuare in modo immediato e spontaneo gli elementi più caratterizzanti delle differenti realtà architettoniche e sociali. La ricerca sulla cultura indiana ha riguardato in particolare gli elementi del costruito e l'uso dello spazio negli agglomerati spontanei, in modo tale da evidenziarne l'articolazione nella relazione pubblico/privato e la sua tipologia aperto/chiuso.

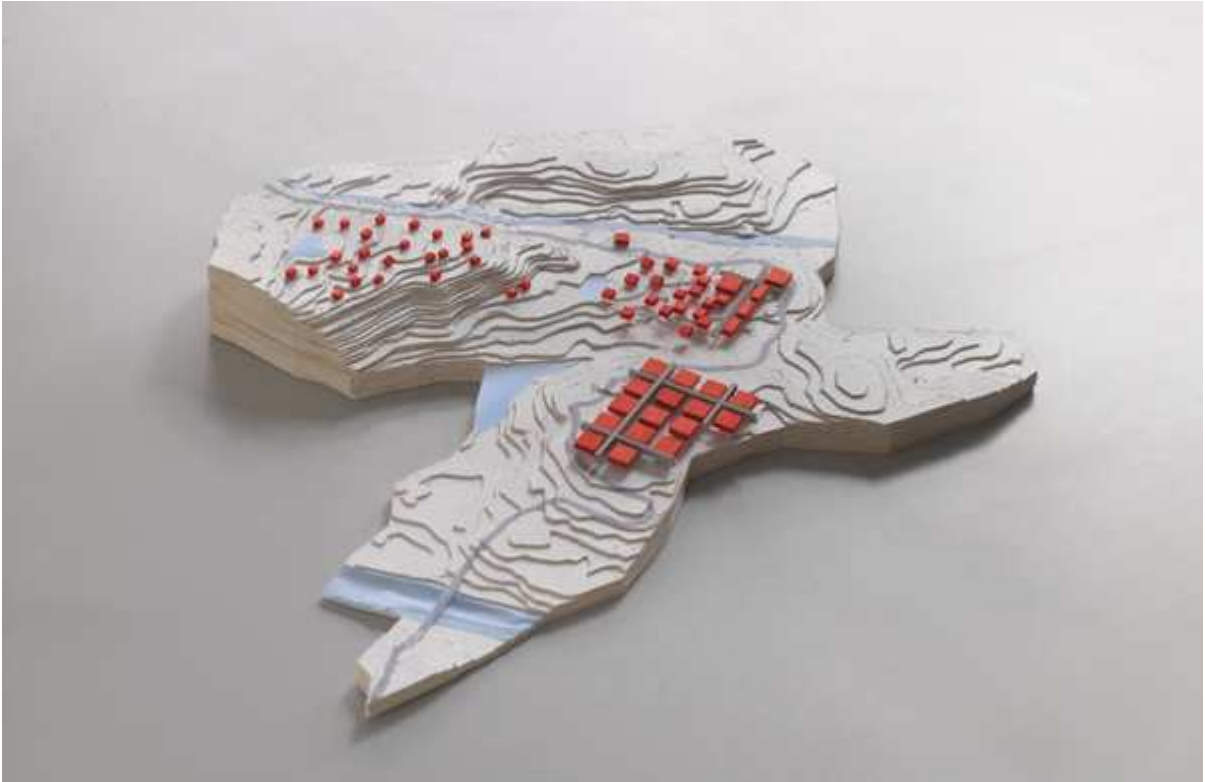
**DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI FUNZIONALI**

Gli spazi nel masterplan sono caratterizzati da differenti socialità, così da rispondere alle necessità dei tre fulcri principali:

- il centro collettivo
- le abitazioni dei lavoratori
- le singole unità abitative immerse nella vegetazione.

A funzioni ed attività diverse corrispondono quindi configurazioni spaziali differenti, in un graduale passaggio dall'impianto più compatto e denso del centro alle abitazioni del resort immerse nella natura, passando per il complesso agricolo inteso come diaframma.

Il principio compositivo è basato su di un modulo di 25 mq che viene aggregato in più unità a seconda delle funzioni, definendo spazi di incontro pubblici o più protetti e privati.



Vista del masterplan

### IL CENTRO

Il centro è pensato come fulcro principale del masterplan nel quale si condensano tutte le funzioni collettive.

Piccoli locali dimensionati sul modulo si raggruppano in agglomerati maggiori posti su piastre comuni protette dal sole, nel tentativo di stimolare la più elevata fruizione possibile degli spazi pubblici. La vita comunitaria è pensata sulla soglia del costruito in un continuum spaziale tra interno ed esterno, dove la differenziazione tra pubblico e privato non risulta così esplicita.

L'impianto del centro si inserisce rispettando ed adattandosi alle curve di livello del territorio, tuttavia ponendo delle direzioni e delle assialità rigide e forti che determinano la griglia dei percorsi e dividono in macro-funzioni le attività del centro.



Render di insieme del centro



Immagine dei muri che permettono la distribuzione ai blocchi posti a differente livello

## IL CENTRO DEI LAVORATORI

I moduli prevedono l'alloggiamento in unità abitative per quattro o cinque lavoratori. Gli elementi modulari si dispongono seguendo una griglia che perde il carattere della continuità, raggruppati due a due e andando a generare spazi aperti e chiusi di vita comunitaria.

## IL COTTAGE

Le singole unità sono distribuite in maniera indipendente nell'area che si estende su di un promontorio che gode della vista di tutto il paesaggio circostante.

Lo spazio minimo è compreso in un piccolo volume di 25 mq con un appendice esterna ospitante il bagno.

## **TECNOLOGIA**

Uno degli obiettivi principali del progetto è quello di impiegare risorse di energia rinnovabile e materiali del luogo.

Il centro è dotato di pannelli fotovoltaici disposti sulla sommità dei muri di distribuzione, la cui energia prodotta è impiegata in tutti gli edifici, principalmente per il sistema di raffrescamento geotermico. Ciascun cottage è invece dotato di un proprio pannello solare per l'acqua calda sanitaria.

I materiali impiegati sono principalmente la pietra del luogo per la realizzazione dei muri in unione al calcestruzzo. Le strutture di ombreggiamento e parte delle chiusure esterne sono invece in legno di teak prodotto in quantità nell'area stessa.

## **LA RICERCA**

Questa esperienza progettuale ha permesso di cogliere in maniera attenta ed approfondita la preziosa ed inseparabile relazione che deve esserci tra il costruito e l'identità delle persone che lo abitano.

La difficoltà di comprendere e costruire una conoscenza su di un paese molteplice e complesso come l'India ha permesso di individuare con maggiore coerenza e chiarezza quali sono le categorie che individuano una cultura e forniscono quel bagaglio di conoscenze che un architetto non può ignorare nel percorso progettuale, dalle premesse ai suoi esiti.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Iride Barbano: [iridebarbano@libero.it](mailto:iridebarbano@libero.it)

Andrea Yachy Lavezzi: [andrealavezzi@hotmail.it](mailto:andrealavezzi@hotmail.it)